

VERONAFIERE La rassegna del biomedicale si svolgerà in presenza il 2 e il 3 luglio al Centro Palaexpo scaligero

Innovabiomed torna in fiera e rilancia

Danese e Mantovani:
«Filone su cui investire»
Carlo Adami: «Resteremo
dove ci siamo formati»

Valeria Zanetti

●● Innovabiomed si ancora a Verona, alla ricerca e alla creatività dei giovani. La seconda edizione, in programma in presenza venerdì 2 e sabato 3 luglio, al Centro Congressi Palaexpo di Veronafiere, organizzatore con distrettobiomedicale.it, sarà «la ter-

za rassegna in ordine di tempo a segnare la ripresa del nostro calendario», sottolinea Maurizio Danese, presidente della Spa fieristica scaligera. La due giorni prevede convegni, tavole rotonde, workshop e un'area business con aziende innovative. Una ventina gli appuntamenti in calendario con oltre 100 relatori fra gli esperti del settore. Saranno presentate alcune interessanti innovazioni in campo biomedico: soluzioni per stampa 3d e bio-printing, tecnologie avanzate per la visualizzazione e l'analisi dei dati clinici, per l'ortope-

dia, per la progettazione e prototipazione di dispositivi. «Il Covid ci ha reso tutti più consapevoli che parlare di salute significa riferirsi ai progressi della ricerca. Il biomedicale è un'eccellenza produttiva del made in Italy, che ha in Mirandola il più importante distretto in Europa», aggiunge Danese.

«Molti progressi sono legati alla ricerca, al mondo delle startup, in cui operano tanti giovani. Su questo filone Veronafiere deve investire per far diventare la manifestazione sempre più importante», afferma. «Nell'ultimo anno

abbiamo intensificato la collaborazione con l'università locale», annuncia Giovanni Mantovani, dg della fiera scaligera. Alla startup più innovativa sarà consegnato il Premio Innovabiomed di 10mila euro.

Carlo A. Adami, chirurgo vascolare, ideatore dell'evento e presidente del Comitato scientifico - composto anche da Luigi Bertinato (responsabile segreteria scientifica Istituto superiore di sanità), Gino Gerosa (ordinario di Cardiologia della facoltà di Medicina di Padova) e Giampaolo Tortora (ordinario di

Oncologia al Sacro Cuore di Roma) - non nasconde che altri organizzatori fieristici, in Italia e all'estero, «corteggiano» Innovabiomed, dopo che il Covid ha accresciuto l'interesse verso l'innovazione declinata sulla salute. «Noi rimaniamo qui dove ci siamo formati: la manifestazione ha trovato casa a Veronafiere», assicura.

Il comparto tornerà a riproporre il suo futuro, in città. «In Italia il settore dei dispositivi conta 4.323 aziende, che occupano 94.153 dipendenti, oltre alle 329 start-up e Pmi innovative», evidenzia



Veronafiere Maurizio Danese (presidente) e Giovanni Mantovani (dg)

Massimiliano Boggetti, presidente Confindustria Dispositivi Medici. Il 70% degli addetti è entrato in Cig, a causa del Covid perché molte patologie hanno smesso di essere curate. «Ora serve ricostrui-

re le relazioni, che creano opportunità di business e avvicinano il mondo produttivo alle università, agli incubatori e ai finanziatori», conclude Massimo Pulin, presidente Confimi Industria Sanità. ●